

LA CULTURA

Il Torino Film Festival esplora gli angoli del mondo

Non c'è una cosa che sia familiare. Non è tanto quel che si vede che appare fuori sincrono dalle abitudini, piuttosto come lo si assimila: e questo 38° Tff fino a ieri mattina non si sapeva bene come farlo circolare nella pancia. Poi nell'Aula del Tempio alla Mole il direttore Stefano Francia di Celle ha cominciato a far sfilare i punti stretti della costruzione dell'edizione in total streaming e fra le sollecitazioni, ha tirato fuori un catalogo del festival 1995.

TIZIANA PLATZER - P. 52



L'edizione numero 38 ha un programma vastissimo e tante sezioni. Il direttore Francia di Celle: "Proviamo a creare una comunità di sostegno"

“Il cinema ha il potere d’illuminare” Il Tff on line guarda agli angoli del mondo

TIZIANA PLATZER

Non c'è una cosa che sia familiare. Non è tanto quel che si vede che appare fuori sincrono dalle abitudini, piuttosto come lo si assimila: e questo 38° Tff fino a ieri mattina non si sapeva bene come farlo circolare nella pancia. Poi nell'Aula del Tempio alla Mole il direttore Stefano Francia di Celle ha cominciato a far sfilare i punti stretti della costruzione dell'edizione in total streaming e fra le sollecitazioni, ha tirato fuori un catalogo del festival 1995: «Fu il mio primo incarico, mi occupavo di rispedire le cassette vhs dei film non scelti con una lettera personalizzata. Il direttore di allora voleva così (Alberto Barbera ndr)».

E probabilmente da quel rito rispettoso dei futuri cineasti, molto si è generato del programma messo insieme con la vice, Fedra Fateh, calendarizzato sulla piattaforma di Mymovies dal 20 al 28 novembre. Ecco, il primo impatto dà per scontato che la piattaforma accentrerà l'attenzione di pubblico e critici,

invece la narrazione è ben più larga, una visione – definita dall'innovazione - a cui si sono appoggiati il presidente e il direttore del Museo del Cinema, Enzo Ghigo e Domenico De Gaetano. Resta il fatto che non sono previste anteprime con futura distribuzione, perché non ci sono i diritti streaming, motivo che ha bloccato anche il lavoro di Emanuela Martini sulla sua retrospettiva.

Comunque si è accesa la luce: su una giuria senza presidente e tutta al femminile. Sulla parte più giovane del cinema mondiale con i 12 titoli in concorso, di cui 11 opere prime, ancorate al Torino Cinema Giovani che così spesso Francia di Celle riprende, e una sola opera seconda. Sulla volontà forte di essere una manifestazione per il mondo, sbirciato dagli angoli della pandemia con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: discutere di unità di genere, riduzione delle disuguaglianze, pace e giustizia. «Riconosciamo al cinema il potere di guardarci e illuminarci. Così concentriamoci sulla giustizia sociale» ha detto Fedra Fateh e ha

messo la Mole e la sua stella in mezzo alla crisi globale.

E poi luce su 133 film, di cui 74 lungometraggi, mediometraggi e corti, su 4 mila opere visionate: ogni giorno alle 14 saranno pubblicati su Mymovies i titoli disponibili alla visione per 48 ore. Nota di servizio fondamentale: ogni singola proiezione sarà al costo di 3,50 euro, oppure un carnet da 10 spettacoli da 30 euro, un abbonamento complessivo a 49 euro e un abbonamento sostenitori a 100 euro (acquisti dal 16 novembre): «L'idea è quella di creare una comunità che sostiene il Tff» ha detto Francia di Celle, al suo esordio con un budget inferiore a 1 milione e 200 mila euro. Risorse basse, ma la ricerca è spinta: parte il concorso Cortometraggi con 12 lavori inediti



da tutta Europa, Cina e Giappone; c'è un festival nel festival «Fuori Concorso», lo spazio per opere prime e seconde non selezionate e per gli agganci il territorio: il Torino Film Lab propone l'esordio del regista bengalese Rezwan Shariar Sumit con «The salt in our waters» il sistema cinema torinese si fa avanti con i lavori sostenuti da Film Commission «1974-1979 Le nostre ferite» di Monica Repetto e «Nuovo cinema paralitico» di Davide Ferrario.

La città si muove con gli eventi coordinati con Seeyousound Festival, ovvero il doc su Billie Holiday di James Erskine e il festival sull'eroticismo con l'opera ultima di Olympe de G. «Une dernière fois». Ampie finestre sul cinema del reale, su personaggi come Franca Valeri con la regia di Steve Della Casa e Ezio Gribauda con il film di Alberto Bader. E il microcosmo del «Rione Sanità» di Massimo Ferrari e il doc di Ilaria Freccia «La rivoluzione siamo noi». Il cordone del cinema unisce Torino e Cinecittà, la storia e il mito, grazie alla scelta di proiettare le <Pillole Luce>, 12 brevi film usciti dall'Archivio dell'Istituto Luce con l'idea di raccontare Torino e il Piemonte, dai canti delle mondine a una città di inizio secolo scorso - filmati che andranno in anteprima sul sito de La Stampa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre titoli in programma dal 20 novembre al Tff. Fuori Concorso «The salt in our waters» (in alto) e «Nuovo Cinema paralitico» (in basso a destra). Cinema reale con il corto «Rione Sanità» (a sinistra)